

La Chiesa e le “Internazionali “ laiche

di Giuseppe Tucci

Mentre si celebra il 150° anniversario della fondazione della Prima internazionale con il magro bilancio di vedere vanificata persino la sua conquista più significativa, la giornata di otto ore lavorative, Papa Bergoglio, stando ai titoli di alcuni giornali, incontrerebbe in Vaticano, dal 27 al 29 di questo ottobre, i Trozkisti post moderni per fondare la nuova Internazionale Proletaria del Terzo Millennio. In realtà, la tecnica dei mezzi di comunicazione di massa risulta spesso fuorviante: Il Papa non ruba il mestiere a Trozki né tanto meno a Lenin oppure a Karl Marx: fa semplicemente il Papa, muovendosi all'interno di una tradizione plurisecolare, che spesso il pensiero laico mistifica.

Nei prossimi giorni, in Vaticano, si celebra l'Incontro Mondiale dei Movimenti Popolari, che è organizzato e promosso dal Pontificio Consiglio della “Giustizia e della Pace”, in collaborazione con la Pontificia Accademia delle Scienze Sociali; le due grandi Istituzioni, destinate a costruire quella “Chiesa povere e per i Poveri”, un po' come “La Leopolda” dovrebbe costruire il nuovo Pd di Renzi. I partecipanti a questo Incontro non sono Imprenditori tirati a lucido con la frenesia di esibire una verde socialità, ma *Campesinos*, *Cartoneros*, Rappresentanti di gruppi sociali impegnati nella difesa di Beni comuni come l'acqua, nella persona del Vicario Apostolico di Aysen (Cile) Monsignor Luis Infanti della Mora. Tra i tanti, partecipano all'Incontro Francisca Rodriguez, di Santiago del Cile, nota per la difesa dei diritti dei *Campesinos*, essendo preposta per anni al Movimento Contadino Internazionale, che afferma il diritto dei popoli a scegliere il proprio sistema alimentare, e Juan Grabois, responsabile della Confederazione dei Lavoratori dell'Economia Popolare, nonché avvocato dei *Cartoneros*, i Riciclatori di carta e di cartone di Buenos Aires, in prima linea nell'organizzazione dell'Incontro. In definitiva, si tratta di rappresentanti di lavoratori precari, di agricoltori, di senza-terra, che vivono nei cinque Continenti del nostro Pianeta e che non trovano rappresentanza nei sindacati tradizionali ed hanno la sola possibilità di organizzarsi in Movimenti Popolari per trovare quella voce che né lo Stato né la società civile riconosce loro. Papa Bergoglio conosce benissimo questa umanità che “la globalizzazione dell'indifferenza” pone al di sotto della scala sociale. Quando era Arcivescovo di Buenos Aires creò un'apposita Vicaria, dedicata a questi movimenti; la sua esperienza è descritta anche in un libro recente, che meriterebbe di essere conosciuto nelle scuole (S. Premat, *Preti dalla fine del mondo*, E.M.I., 2014). Del resto, proprio in occasione del suo insediamento a Sommo Pontefice, tra gli invitati d'onore, vi era in prima fila Francisco Sanchez, rappresentante sindacale dei *Cartoneros* all'interno del Movimento dei Lavoratori Esclusi (*Movimiento de Trabajores Excluidos*). La presenza del Pontefice mira

all'ascolto di questi Movimenti, nella forma che l'innegabile estro di cui è dotato gli suggerirà. Con questa iniziativa Egli mira certo a sensibilizzare, oltre a "molte Conferenze Episcopali e Vescovi", il mondo politico non solo italiano, assolutamente non consapevole della gravità di questi problemi, come dimostra chiaramente la deriva della tradizione socialdemocratica, che, di fronte all'emergere di queste paurose diseguaglianze, è capace solo di inseguire la pura logica di mercato. La Chiesa, però, non pretende di sostituirsi alla politica, coprendo lo spazio che le Internazionali laiche, ridotte ormai a larve, lasciano scoperto. La separazione tra politica e religione ("Date a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio" *Matt.....*) rimane ferma; la Chiesa interviene, quando la persona umana o l'ambiente, creati da Dio secondo la sua visione, sono offesi dalla politica e dall'economia, che violano, esse sì, i limiti che sono ad esse imposti. Interventi di questo genere non sono del resto nuovi e sono ben noti proprio alla tradizione, in cui Papa Bergoglio si inserisce. Già nel secolo XVI, da un lato, l'intero movimento della Seconda Scolastica, nella persona dei Domenicani Bartolomeo de Las Casas (*Historia de Los Indios*) Francisco de Vitoria (*Relectio de Indiis*), dall'altro, l'opera del Gesuita....., testimoniano l'altissimo livello profuso in difesa della dignità dei Colonizzati.

Ottobre 2014

Giuseppe Tucci